









Maurizio Aversa segretario Pdc di Marino

POLITICA – Sabato 26 – con invito a forze politiche– e domenica 27 con partecipazione di iscritti –vecchie nuovi – si è svolto il Congresso Pd del comune di Marino. A S.Maria delle Mole, negli storici locali della sezione comunista, acquistata grazie ad una sottoscrizione popolare durata alcuni anni.

“Facciamo un piccolo omaggio a Luigi Magni, l’ottantacinquenne regista romano (innamorato di Roma) che ci ha lasciato in questi giorni. Il riconoscimento sarà – dichiara a commento del congresso il segretario dei Comunisti Italiani di Marino, Maurizio Aversa – il piano-sequenza, in avvicinamento sull’oggetto principale del nostro interesse. Lo zoom alla fine sarà nitido, al contrario dell’azione di avvicinamento. Infatti, abbastanza al di fuori dei canoni di duro confronto aperto, come disolito ama fare la sinistra e suoi derivati, questo congresso nazionale che si chiuderà con “le primarie del segretario del Pd l’otto dicembre”, appare come un confronto ruvido, ma non uno scontro sui contenuti. Perché? Perché chi per comodità (opportunismo avremmo detto una volta, caro Renzi), chi per mancanza di mezzi (siamo una minoranza piccola, quasi gruppettari, avremmo sempre descritto tanto tempo fa, cari Civiati e Pittella) – continua Aversa – chi per senso di responsabilità (perché vero segretario in pectore, avremmo descritto allora, caro Cuperlo), tutti hanno consentito che lo spettacolo del confronto fosse offerto al pubblico. E poco nulla è restato dello scontro politico sui contenuti che sostenitori e aderenti, rappresentanti e militanti avrebbero il diritto-dovere di fare. Così, col primo piano sequenza, appare solo un confronto arcigno sui modi, una differenziazione fatta di persone e simpatie, di “bucare lo schermo” e di nuovo, più nuovo, nuovissimo: con grande spreco e spargimento di fogli al vento della cultura gramsciana. Detto ciò – aggiunge Aversa – ci avviciniamo col piano sequenza e scopriamo che Roma, e Roma e il Lazio, e Roma e la provincia e la regione, hanno fatto una sorta di ragionamento “unitario” che è emanata dalla intelligenza strategica di Goffredo Bettini. Cosa ha inventato il nostro? Per grandi linee, ha detto, qui il Pd va proprio male (come identità e come appeal, a parte i risvolti positivi elettorali). Quindi è tutto da rifare. Ma per rifare tutto non ci si può mettere a dettare, a scontrarsi, a contarsi. Meglio una decisione a priori e poi iniziare a lavorare davvero. In tal senso, sembra, ci sia un accordo strategico per favorire Renzi a livello nazionale e un sicuro sostenitore di Cuperlo a Roma (Lionello Cosentino). Detto, fatto. Si sta procedendo così. E qui, interviene un doppio problema da affrontare – riflette Aversa – da un lato tenere conto che ci saranno a primavera le Europee, e che, per molti comuni ci sarà il rinnovo amministrativo. In tale senso, e qui lo zoom di Gigi Magni fa un altro avvicinamento, la discussione per programmi e candidati europei verrà dopo. Mentre per le città e i comuni in cui si rinnoveranno consigli e amministrazioni, si apre una partita a parte, impossibile

